

CHIAR.MO
DOTT. GIOVANNI DE MARCO
Presidente del Tribunale di Barcellona P.G.
SEDE

via PEC: prot.tribunale.barcellonaipozzodigotto@giustiziacert.it

CHIAR.MO
DOTT. MICHELE GALLUCCIO
Presidente della Corte d'Appello di Messina
Consiglio Giudiziario
SEDE

via PEC: presidente.ca.messina@giustiziacert.it

CHIAR.MO
DOTT. EMANUELE CRESCENTI
Procuratore della Repubblica di Barcellona P.G.
SEDE

via PEC: procuratore.procura.barcellonaipozzodigotto@giustiziacert.it

CHIAR.MA
DOTT.SSA VIVIANA SCARAMUZZA
Magistrato Coordinatore
c/o il Tribunale di Barcellona P.G.
Sezione Distaccata di Lipari
SEDE

via PEC: prot.tribunale.barcellonaipozzodigotto@giustiziacert.it

CHIAR.MO
ON. ALFONSO BONAFEDE
Ministro di Giustizia
SEDE

via PEC: centrocifra.gabinetto@giustiziacert.it e gabinetto.ministro@giustiziacert.it

Spett.le
Ministero della Giustizia
Sig. Capo di Gabinetto
SEDE

via PEC: centrocifra.gabinetto@giustiziacert.it e gabinetto.ministro@giustiziacert.it

Spett.le
Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria e del
personale e dei Servizi
Sig. Capo Dipartimento
SEDE

via PEC: uff4.dgpersonale.dog@giustiziacert.it

SPETT.LE
U.N.E.P. C/O c/o il Tribunale di Barcellona P.G.
SEDE

via PEC: prot.unep.tribunale.barcellonaipozzodigotto@giustiziacert.it

CHIAR.MA
AVV. ANTONELLA FUGAZZOTTO

*Presidente del Consiglio dell'Ordine
degli Avvocati di Barcellona P.G.
SEDE*

via PEC: ord.barcellonapdg@cert.legalmail.it

*CHIAR.MO
Dott. David Ermini
Vice Presidente del C.S.M.
SEDE*

via PEC: protocollo.csm@giustiziacert.it

Lipari, 25/09/2020

Oggetto: Osservazioni dell'A.F.I.E. (Associazione Forense Isole Eolie) in ordine nota prot. 2503 del 24/09/2020 del Presidente Giovanni De Marco "assegnazione alla sede centrale dei procedimenti penali aventi ad oggetto talune ipotesi di reato – richiesta parere ai sensi dell'art. 10 comma 9 D.Lv. 14/14.

L'Associazione Forense Isole Eolie, vista la richiesta di parere di cui all'oggetto,

PREMESSO CHE

- Con D. Lgs. N. 155/2012 veniva disposta la soppressione della Sezione distaccata di Lipari;
- Con D. Lgs. 14/2014 la predetta sezione è stata ripristinata, in regime di proroga, sino al 31/12/2016;
- Con successiva L. 21/2016 il predetto termine è stato prorogato al 31/12/2018;
- Con D.L. 91/2018, convertito in L. 108/2018, il termine è stato prorogato sino al 31/12/2021;
- Con D.L. 162/2019, convertito in L. 8/2020 del 28/02/2020, art. 8, comma 6 *septies*, lett. b), il termine è stato prorogato sino al 31/12/2022
- Il ripristino della Sezione distaccata di Lipari, così come di Ischia e Portoferraio, in deroga alla revisione della geografia giudiziaria di cui al D.Lgs. N. 155/2012, ha trovato giustificate ragioni nelle specificità territoriali dell'Isola, o meglio, nella specie, della plurinsularità dell'arcipelago eoliano, nella popolosità e dislocazione dei comuni isolani, nelle notevoli difficoltà di collegamento con la terraferma, nell'alto indice di contenzioso storicamente registrato a Lipari e nelle diseconomie che sarebbero conseguite alla soppressione della sezione distaccata con accorpamento di tutte le attività giurisdizionali presso la sede centrale di Barcellona P.G.

PRESO ATTO

del contenuto della nota prot. 2503 del 24/09/2020, di cui all'oggetto, a firma del Presidente del Tribunale di Barcellona P.G., Dott. Giovanni De Marco

CONSIDERATO

l'ennesimo, allarmante, pregiudizio che tali determinazioni comporterebbero a carico della Sezione Distaccata di Lipari - che copre una popolazione plurinsulare (distribuita su 7 isole) di 12.799 abitanti nel periodo invernale destinata ad aumentare esponenzialmente nel periodo estivo, con conseguente incremento delle sopravvenienze, principalmente nel settore penale - con una densità demografica pari a 142,65 ab./km² e che dista circa 22 miglia marine dalla terraferma - intende rappresentare alle SS.LL., per quanto di rispettiva competenza, le seguenti

OSSERVAZIONI

Pur condividendo le gravi problematiche che si sono accompagnate alla riapertura della Sezione del Tribunale di Lipari, inerenti il mancato ripristino – per come preesistente – della originaria dotazione di mezzi e personale e, precisamente, sia della pianta organica (sotto il profilo del personale amministrativo e di magistratura), sia (per ragioni imputabili a scelte organizzative e gestionali interne adottate su iniziativa del Presidente del Tribunale) delle materie originariamente trattate presso questa Sezione Distaccata, non pare possa revocarsi in dubbio che, al ripristino – ancorchè in regime di proroga – dell'attività della Sezione, questa sia stata depotenziata di funzioni e competenze, civili e penali, già costituenti parte essenziale e cospicua della pregressa attività giudiziaria amministrata nel comprensorio eoliano e che oggi, con gli ultimi sopracitati provvedimenti, rischia di implementarsi ulteriormente, con conseguente, grave, compromissione del ruolo del nostro presidio giudiziario.

Ed infatti, il Presidente del Tribunale di Barcellona P.G. lamenta disagi gestionali legati alla precarizzazione della riapertura, più volte rimarcata come “temporanea”, evidenziando come gli ultimi interventi legislativi, contraddittori e demagogici, di chiusura di tutte le sezioni distaccate e, successivamente, di proroga delle tre sezioni di Lipari, Ischia e Portoferraio, abbiano determinato il sostanziale collasso della nostra locale sezione.

È, tuttavia, pur vero che i lamentati disagi nella reperibilità di personale amministrativo e di magistratura hanno sempre caratterizzato la sede centrale del Tribunale di Barcellona P.G., anche quando, in regime di piena operatività del Tribunale isolano (anteriore al 2013), quest'ultimo funzionava a piano ritmo in tutti i settori; la riapertura in regime di proroga sino al 31/12/2022 – e non già sino al 31/12/2021 per come dichiarato dal Presidente De Marco - ha però dato spunto, ai vertici di questo sistema, e per come già accennato, per depauperare la nostra sede distaccata delle competenze ivi precedentemente trattate e che consentivano, appunto, la regolare ed autonoma funzionalità e, nel contempo, una elevata produttività, della Sezione.

Gli ultimi decreti presidenziali n. 75 e 76/2019, nonché la richiesta di parere oggi contestata, altro non fanno, quindi, che aggravare ulteriormente lo stato di disagio del nostro Tribunale insulare, spogliandolo immotivatamente di un ulteriore gruppo di materie che, peraltro, costituiscono la gran parte del contenzioso sia civile che penale, senza che alla base sia ravvisabile una *ratio* logica e concreta.

Inopinatamente, con la prospettata riorganizzazione tabellare il Presidente, partendo dal presupposto (esistente però anche all'epoca della deroga del 2016 di cui si è detto) che il Tribunale di Lipari risulta aperto in via temporanea e non ancora stabilizzato (cit. “...alla data del 31/12/20121 è prevista la definitiva chiusura della sezione Distaccata di Lipari...non è preventivabile una ulteriore proroga, la quale rappresenterebbe solo un atto di irresponsabile follia amministrativa...”), ritiene non più giustificabile la deroga a suo tempo concessa, così disponendo il richiamo di tale consistente gruppo di procedimenti in sede centrale.

Ma tale determinazione non ha alcun senso pratico posto che, piuttosto che costringere allo spostamento in massa le parti coinvolte dai contenziosi, gli imputati, gli avvocati, i testimoni e il personale delle varie amministrazioni comunali e delle diverse Forze dell'Ordine in alcuni giorni predefiniti (cosa che comporterebbe non solo costi ingenti per la P.A. ma anche la contestuale paralisi di una moltitudine di uffici civili e militari su tutto il territorio eoliano, amministrato da ben quattro comuni su sette isole) impegnando comunque il magistrato togato su Barcellona nella trattazione dei reati territorialmente di competenza della Sezione di Lipari, ben più rispondente ai criteri della logica sarebbe disporre il trasferimento del medesimo magistrato, in quegli stessi giorni appositamente stabiliti, presso la sede insulare, così mantenendone

operatività e, nel contempo, garantendo sempre il presidio del personale pubblico e delle autorità sul territorio evitando disagi, ritardi e costi conseguenti.

Non può infatti sottacersi che, in particolare nella stagione invernale, i servizi di collegamento marittimo con la terraferma sono assicurati – e non sempre – in orari compatibili con la trasferta su Barcellona P.G. solo da e per l'isola “capoluogo” (Lipari) restando particolarmente penalizzate le isole più distanti (Panarea, Stromboli, Filicudi e Alicudi) con la conseguenza della necessità di numerosi rinvii per l'assenza delle parti e dei testi provenienti da tali isole.

L'effetto quindi dell'eventuale nuova riorganizzazione tabellare, si ripete, sarebbe solo quello di smembrare ulteriormente la sezione distaccata di Lipari privandola di funzioni di propria pertinenza territoriale, per poi sostenerne l'inutilità del mantenimento alla luce della carenza di numeri e di produttività.

Altrettanto illogica ed illegittima in quanto *contra legem* appare la scelta di mantenere presso la Sezione isolana la trattazione dei soli procedimenti civili ordinari aventi ad oggetto contratti bancari se di valore dichiarato inferiore a € 26.000,00, le controversie di diritto amministrativo, diritto industriale e societario, persone giuridiche e diritto societario, responsabilità extracontrattuale se di valore dichiarato inferiore a € 26.000,00, posto che una siffatta ripartizione del contenzioso civile non è prevista da alcuna disposizione normativa che determini i limiti di competenza delle sezioni isolane.

Tale ultimo prospettato intervento si porrebbe, infatti, di seguito ed in linea con il primo spoglio già effettuato nell'ottobre 2014, nonché con quanto già disposto dai Decreti Presidenziali nn. 75 e 76/2019 del Tribunale di Barcellona P.G., ove si consideri che:

1. L'ispezione ministeriale, intervenuta nell'aprile 2019, ha rilevato come nella nostra Sezione, dopo la riapertura, non è stata ripristinata una pianta organica stabile. Il personale amministrativo attualmente in pianta organica è costituito infatti da n. 2 cancellieri, di cui uno attualmente distaccato presso l'ufficio del Giudice di Pace di Messina e l'altro applicato al Tribunale per i Minorenni di Messina.

E' evidente, pertanto, che il personale amministrativo di cancelleria, dapprima garantito e presente nella misura di n. 4 unità operative adibite al Tribunale, di cui due cancellieri, non è stato ripristinato, ma è stato, piuttosto, ingiustamente trattenuto inizialmente presso la Sede Centrale e successivamente trasferito altrove, gravando gli assistenti ed operatori giudiziari della Sezione Distaccata, peraltro ora condivisi con l'Ufficio del Giudice di Pace, di un carico di lavoro, di funzioni e di responsabilità eccessivo.

Tuttavia, da ultimo è stata applicato in misura stabile da parte della Corte di Appello di Messina un assistente giudiziario (Dott.ssa Villanti Rita) disponibile a ricoprire l'incarico su Lipari, in quanto residente, senza alcun “...*malumore, proteste e disservizi...*” che, a dire del Presidente sarebbero stati manifestati in occasione delle applicazioni saltuarie e frammentarie che si sono succedute nel tempo.

2. L'Ufficio U.N.E.P. prima della temporanea chiusura era dotato di ben tre unità operative, mentre, successivamente, in regime di proroga, è stato solo parzialmente ripristinato poiché dotato di una sola unità, l'Ufficiale Giudiziario Dott. Paolo Scoglio, che - tra non poche difficoltà e sacrifici - ha sempre garantito con estrema precisione, dedizione e responsabilità, la propria presenza per sei giorni alla settimana, occupandosi, da solo, della ricezione e notifica degli atti e delle esecuzioni su tutte e sette le Isole dell'arcipelago Eoliano, e ciò sino al dicembre 2018. Da allora disagi si sono aggiunti a disagi con riguardo al servizio U.N.E.P. della Sezione che, a seguito dell'ultima recente riorganizzazione, prevede l'apertura dell'ufficio per soli due giorni settimanali con applicazione, a rotazione bisettimanale, degli Ufficiali Giudiziari impiegati presso l'U.N.E.P. di Barcellona P.G., con la conseguenza che in questi quattro appuntamenti - e quindi in un arco

temporale anco e più circoscritto - l'addetto applicato deve occuparsi da solo di tutti gli adempimenti sopra menzionati, e non sempre vi riesce.

3. Per non parlare del personale di magistratura, che, prima della chiusura, poteva contare su due magistrati togati, la Dott.ssa Maria Magri per il settore civile ed il Dott. Fabio Gugliotta per il settore penale, con un indice di produttività altissimo, e che invece, all'atto della riapertura, è stato by-passato e sostituito dall'assegnazione di svariati Giudici Onorari, sulla cui scorta, sono poi state portate via materie da attribuire ai togati, sebbene le assegnazioni ministeriali prevedessero esplicitamente un magistrato togato anche per la Sezione di Lipari.

Sul punto, occorre precisare che l'ultima disposizione ministeriale prevedeva l'assegnazione della Sezione Distaccata di Lipari alla Dott.ssa Marino Merlo, in realtà mai insediatasi *in loco*, non avendo celebrato alcuna udienza.

Ma vi è di più. Gli ultimi interventi ministeriali in tema di assegnazioni di magistrati, prevedono l'insediamento di due nuovi magistrati presso il Tribunale di Barcellona P.G., di cui uno in sostituzione proprio della Dott.ssa Marino Merlo.

Ne deriva, conseguentemente, che questo nuovo magistrato andrebbe assegnato proprio alla Sezione isolana, colmando, quindi, quel vuoto in pianta organica che pregiudica, a dire del Presidente De Marco, il regolare funzionamento della relativa attività giurisdizionale.

4. Prendendo spunto anche da tale "carezza organica" – quasi voluta – il Tribunale di Lipari, in sede di riapertura, è stato infatti privato, per quel che riguarda le nuove iscrizioni del settore civile, di tutti i procedimenti monitori e i conseguenziali giudizi cognitivi di opposizione, i cautelari e i possessori *ante causam*, oltre che i procedimenti di esecuzione mobiliare e le relative cause di opposizione, nonché della volontaria giurisdizione, che prima ivi erano regolarmente trattati. Ciò spiega la notevole discrasia riscontrabile nei dati relativi alle sopravvenienze civili, posto che ad oggi, per scelta del Presidente del Tribunale, gli unici giudizi civili trattati a Lipari sono quelli di cognizione ordinaria e sommaria *ex art. 702 bis c.p.c.*, risultando, per l'anno 2018, 95 sentenze civili emesse, oltre che, alla data odierna, una sopravvenienza di 77 giudizi di nuova iscrizione nel corso dell'anno 2019, e di soli 90 nuove iscrizioni nell'anno corrente, allorquando, in precedenza, il contenzioso e le sentenze rispondevano a numeri di gran lunga superiori, posto che la Sezione Distaccata di Lipari è, attualmente, dotata di un indice di contenzioso storico di circa 1.300 procedimenti (800 per il settore civile, 600 per quello penale). Numeri che sono destinati a ridursi ulteriormente qualora si procedesse alla nuova organizzazione tabellare che priverebbe il Tribunale di Lipari del contenzioso avente ad oggetto diritti reali, possesso, trascrizioni, locazioni e comodato e le altre materie indicate dal Presidente De Marco nella propria nota.

Senza trascurare che, allo stato, il contenzioso civile risulta avere due diverse modalità di gestione, risultando, pertanto, impossibile avere un dato certo e incontrovertibile: ed invero, i procedimenti instaurati sino al settembre 2013 (recanti codice R.G. 200...) vengono registrati presso la sede centrale di Barcellona P.G., ma gestiti dalla sede distaccata di Lipari, mentre quelli di iscrizione postuma all'ottobre 2014 vengono registrati e gestiti direttamente a Lipari con assegnazione di un autonomo numero di ruolo.

5. Le stesse problematiche sono state constatate anche per il settore penale di iscrizione successiva alla riapertura della sede di Lipari, con un indice di produttività, per l'anno 2018, di 65 sentenze, considerato che tutto il carico di lavoro pregresso è stato trattenuto dalla sede centrale, così come i processi per direttissima e, da ultimo, a seguito dei due Decreti nn. 75 e 76 del 2019, dal 01/01/2020 è stato ulteriormente smembrato in un gruppo di materie, quali abusivismo, edilizia, inquinamento etc. che costituiscono la gran parte dei reati contestati sul nostro territorio, coperto da una lunga serie di vincoli ambientali e paesaggistici, così da ridurre

all'uso le sue prossime funzioni, anche in previsione della nuova organizzazione che trasferirebbe presso la sede centrale i procedimenti aventi ad oggetto gli appelli avverso le sentenze del giudice di pace di Lipari, nonché i procedimenti attivati ai sensi dell'art. 550 c.p.p. relativi ai reati contro la persona, la famiglia, le armi, di cui agli artt. 570 c.p., art. 570 bis c.p., art. 582 c.p., art. 610 c.p., art. 612 c.p., art. 660 c.p. art. 4 l. 110/75.

Appare evidente, pertanto, che i 50 nuovi procedimenti richiamati dal Presidente siano il frutto di queste ultime scellerate scelte organizzative, preordinate a ridurre il contenzioso di nuova iscrizione e giustificare la prossima chiusura.

Dai superiori rilievi emerge dunque come, sebbene il nostro Presidente abbia ragione a lamentare una carenza di organico e di mezzi, è pur vero che la situazione di attuale precarietà dell'Ufficio Giudiziario di Lipari è specialmente frutto delle scelte accentratrici e di gestione interna adottate dopo la proroga dal Presidente medesimo a discapito e nel totale disinteresse verso la nostra Sezione e, soprattutto, nei confronti della *ratio* sottesa al relativo mantenimento, che ha giustificato la deroga al generale principio della indiscriminata soppressione di tutte le altre sezioni distaccate, proprio sulla scorta delle specifiche esigenze che giustificavano, e giustificano tutt'ora, l'effettivo mantenimento delle tre sedi di Lipari, Ischia e Portoferraio. Ration per cui la situazione allarmante rappresentata nei decreti e pareri succedutisi, nonché, da ultimo, nelle note oggi contestate, va imputata a scelte gestionali azzardate e noncuranti della *ratio* del ripristino.

Si evidenzia, contestualmente, la stringente necessità che le autorità ministeriali e politiche si attivino concretamente e, soprattutto, a breve, al fine di garantire ai cittadini dell'Arcipelago Eoliano (come noto costituito da ben 7 isole) e delle Isole di Ischia ed Elba, l'accesso alla giustizia mediante l'adozione di apposito e specifico decreto e/o altro provvedimento normativo che disponga, in ragione dell'eccezionalità dei casi, il ripristino definitivo delle tre sezioni distaccate nell'interesse delle proprie funzioni ed il regolare funzionamento dei propri uffici giudiziari.

È di tutta evidenza, infatti, come le ragioni che giustificavano, per Lipari, Ischia ed Elba, l'eccezione alla regola ed alla revisione della geografia giudiziaria ex D.Lgs. 155/12, sussistono tuttora e tantomeno cesseranno alla data del 31/12/2022, né in seguito, trattandosi di difficoltà logistico-strutturali, connaturate alla identità plurinsulare, che non può certamente dipendere dai collegamenti marittimi e dalle condizioni meteo-marine che si frappongono tra le isole e la sede centrale del Tribunale di Barcellona P.G, la cui distanza diventa siderale nel periodo invernale, allorquando le continue mareggiate rendono pesantemente disagiata la trasferta marittima, sino a determinare, il più delle volte, la sospensione dei collegamenti, ragion per cui, in linea con la *ratio* sottesa alla deroga apportata al D.Lgs. 155/2012, la plurinsularità e la mancanza di continuità territoriale con il resto della Nazione, rendono la Sezione Distaccata di Lipari obiettivamente equiparabile ad un Tribunale c.d. minore, richiedendosi, pertanto, un provvedimento di definitiva STABILIZZAZIONE.

Si chiede quindi un intervento urgente per ripristinare la piena operatività della Sezione Distaccata di Lipari, che sta vivendo una gravissima condizione di disagio e di mortificazione di diritti elementari del cittadino, e si vede costretta a subire un vero e proprio attentato al diritto, costituzionalmente garantito, di accesso alla giustizia, diritto che va tutelato e garantito a maggior ragione nelle realtà territorialmente più disagiate, quali quelle isolane e plurinsulari.

Tale intervento chiede, preliminarmente, la **REVOCA** dei Decreti Presidenziali nn. 75 e 76/2019 del Tribunale di Barcellona P.G., nonché il **RIGETTO**, a mezzo di esplicito **PARERE NEGATIVO**, da parte del Consiglio Giudiziario, del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, nonché del Procuratore della Repubblica e del Presidente della Sezione, alla richiesta di parere prodromico all'adozione dei provvedimenti organizzativi di cui alla nota prot. 2503 del 24/09/2020, per tutti i motivi sopra esposti, nonché un freno alla libertà di determinazione interna delle sedi centrali di Tribunale, specie allorquando emerga un disegno accentratore (che sfrutta la clausola dell'art. 10, commi 8 e 9 D.Lgs. 14/14), in attesa del provvedimento di **DEFINITIVA STABILIZZAZIONE** della Sezione distaccata del Tribunale di Lipari, così come delle Sezioni di Ischia e Portoferraio (Elba), (il cui iter parlamentare risulta avviato, a seguito della presentazione di una specifica proposta di legge, allegata alla presente) con il pieno ripristino delle proprie, pregresse, competenze e funzioni operative e con conseguente necessaria **DETERMINAZIONE** di una adeguata pianta organica, nonché l'**ASSEGNAZIONE** di un numero di cancellieri, funzionari amministrativi e di personale UNEP, oltre che di Magistrati togati, adeguato e sufficiente a rispondere alle concrete esigenze di ciascun territorio disagiato - da assegnare, però, **DIRETTAMENTE** alla sede distaccata, in modo da evitare che venga previamente trattenuto in servizio presso la Sede Centrale in ragione di asserite carenze di organico, da risolvere autonomamente - e garantirne, così, il regolare funzionamento in ragione delle criticità già più volte manifestate al Ministero della Giustizia e/o alle competenti autorità ministeriali.

Con osservanza.

